



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "Cremona Quattro"

Via Corte, 1 – 26100 - Cremona * Tel. 0372 43 42 01 *

C.F. 80005640190*Cod. Mecc. CRIC82200G* sito web: www.iccremonaquattro.gov.it

e-mail: CRIC82200G@ISTRUZIONE.IT *Posta Elettronica Certificata: CRIC82200G@PEC.ISTRUZIONE.IT

Cremona, 02/09/2019

ATTO DI INDIRIZZO
PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2019/20, 2020/21 E 2021/22

- Al Collegio dei Docenti dell'Istituto comprensivo Cremona Quattro

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la L. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO il D. Lgs. 89/2009;
VISTA la L. 107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa;
CONSIDERATO CHE l'art. 1, cc. 2, gli artt. 12-17, 57, 124, della L.107/2015 ("*La Buona Scuola*"), che ha novellato l'art. 3 del DPR 275/1999, richiede alle II. SS., con la partecipazione di tutti gli organi di governo, di provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
VISTO l'art. 25, cc. 1-3, del D. Lgs. 165/2001;
VISTI gli artt. 3-7 del T.U. 297/1994;
VISTI gli artt. 26-29 del CCNL del Comparto Scuola;
RISCONTRATO CHE gli indirizzi del PTOF vengono definiti dal D. S. che, al proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
CONSIDERATO CHE il Collegio docenti è chiamato a redigere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed è anche il soggetto deputato alla valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
VALUTATI prioritari gli obiettivi strategici e di processo esplicitati nel R.A.V., ossia Rapporto di autovalutazione, dell'a. s. 2018/2019;
TENUTO CONTO delle proposte delle Commissioni, nonché della componente dei genitori dell'Istituto

DETERMINA

di formulare i seguenti indirizzi, **vincolanti** per il PTOF 2019/2022.

Premessa

Esiste, nella società attuale, un'innegabile "emergenza educativa" che sollecita alcune riflessioni. La prima consiste nella consapevolezza che solo un investimento nel lungo periodo sull'educazione possa generare quel cambiamento culturale indispensabile per riuscire a transitare da una società fondata sull'irresponsabilità o "vuoto etico" (Jonas) ad una che, al contrario, basi il suo stesso senso sulla responsabilizzazione della persona-cittadino. Negli ultimi decenni, purtroppo, nessuna politica scolastica ha investito in modo adeguato sulle

Firmato digitalmente dal Dirigente scolastico Dott.ssa Barbara Azzali

esigenze reali della scuola, preferendo soluzioni estemporanee, rimaneggiamenti o tagli... Per questo motivo, non è stata realmente presa in carico la questione educativa, che costituisce, invece, un aspetto nodale nella società attuale, permeata dalla cosiddetta "cultura della furbizia" o "illegalità legittima" (Dominici), la quale difende socialmente chi aggira le leggi e le norme sociali, antepoendo l'interesse personale a quello collettivo. Infatti, nel contesto attuale, il problema centrale è proprio la forte necessità di modelli culturali positivi, la ricerca di un'etica condivisa e la testimonianza di comportamenti etici. Essi non possono essere imposti dall'alto, ma socialmente e culturalmente costruiti e socializzati fin dai primi anni di vita.

In tale prospettiva la scuola, con la sua missione istituzionale finalizzata all'educazione e alla formazione, assume un valore assoluto, perché – più delle altre agenzie di socializzazione - solo l'aula scolastica assume il privilegio e la fatica di trasformare un'esperienza in cultura.

È questo il cuore del processo educativo che può garantire, anche in situazioni di partenza individuali molto differenti, la socializzazione con le categorie della "responsabilità" e della "libertà", intrinseche alla dimensione plurale del "noi" e fondamentali per fare propria ed esercitare la cittadinanza attiva ed inclusiva, rappresentando – nel contempo - l'unico fattore di prevenzione all'illegalità. Per quanto appena esposto, la scuola occupa un ruolo chiave, perché può innescare il vero cambiamento sociale e culturale, garanzia della formazione della persona-cittadino: consapevole, responsabile, dotato di pensiero critico, libero e flessibile, unico strumento cognitivo in grado di cogliere la complessità del reale.

È peraltro evidente che, senza una formazione umana in tal senso, l'intervento educativo è limitato a semplici tecnicismi che non portano alla crescita di cittadini capaci di comprendere e di padroneggiare le logiche della società iperconnessa (Dominici). In apparenza, infatti, la comunicazione virtuale rende tutti fruitori immediati, in realtà essa è asimmetrica e, se le persone non vengono educate al pensiero critico, il rischio concreto è la loro l'estraneità al contesto sociale; in tale situazione esse si limiterebbero perciò ad essere "sudditi", cioè beneficiari di una cittadinanza giuridica ma non sostanziale, quindi illusoria. Questo potrebbe accadere perché la tecnologia in sé e per sé non è vera innovazione. **Quest'ultima è solamente sociale e culturale** e la differenza, non da poco, risiede nel fattore umano, ossia nella qualità della relazioni sociali e nei legami di interdipendenza. Senza questo orizzonte di senso, l'intento educativo si riduce al "qui ed ora", al tecnicismo fine a se stesso.

Tutto ciò premesso, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà esprimere le scelte educative, didattiche, curriculari, organizzative e formative messe in campo dall'intera comunità scolastica allo scopo di realizzare la missione istituzionale di cui sopra, offrendo al territorio un servizio di qualità sul piano didattico, amministrativo, gestionale. Tali scelte dovranno continuare a migliorare

l'esistente, improntando le relazioni educative al dialogo ed al rispetto reciproco, valorizzando le esperienze culturali e sociali finalizzate alla crescita della persona nella sua totalità.

Ciascuno - nella diversità dei ruoli ma con pari dignità - opererà per garantire la socializzazione da parte degli alunni con i valori della cittadinanza responsabile, realizzando il loro diritto allo studio e valorizzandone le potenzialità, con attenzione ai bisogni educativi speciali, per una piena inclusione in un ambiente accogliente e formativo.

Per il raggiungimento di tali intenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà fare riferimento alle seguenti priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto:

- educare alla cittadinanza attiva attraverso la socializzazione a comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, del Bene comune, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- promuovere la formazione umana e culturale di ciascun alunno grazie a percorsi di apprendimento significativi;
- rendere consapevoli studenti e famiglie del valore educativo della scuola, come luogo di ascolto e di confronto improntato al benessere, in cui i comportamenti etici diventano una ricchezza per l'intera comunità;
- potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e francese;
- potenziare le competenze logico/matematiche e scientifiche;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- promuovere scelte innovative in campo metodologico/didattico finalizzate a migliorare l'offerta formativa;
- garantire interventi personalizzati mirati all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, in collaborazione con operatori sociali, servizi specialistici e famiglie;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- confermare l'apertura pomeridiana delle scuole per attività extrascolastiche;
- proseguire nella definizione di un sistema di orientamento che fornisca ad alunni e famiglie un costante supporto;
- continuare a progettare in continuità verticale ed tra i vari ordini di scuola, in base a principi comuni ed a linee educative condivise, che assicurino l'unità dell'itinerario formativo;
- monitorare i risultati scolastici a distanza, al fine di valutare l'apprendimento significativo nel tempo tramite l'acquisizione dei risultati ottenuti dai nostri studenti nel successivo grado di

istruzione;

- prevedere azioni di formazione/aggiornamento rivolte al personale docente ed ATA finalizzate alla valorizzazione della professionalità alla luce di quanto previsto dalle Raccomandazioni europee in materia di istruzione e formazione e secondo la normativa vigente, in base alle necessità rese note dal personale stesso.

Di seguito, sono illustrate le aree di processo individuate nel RAV, con relative priorità, traguardi ed obiettivi di processo.

AREA DI PROCESSO	PRIORITÁ	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
RISULTATI SCOLASTICI	Garantire il successo formativo di ciascuno studente.	Potenziare i percorsi di personalizzazione degli alunni. Ridurre il numero delle non ammissioni.	Migliorare le pratiche educative, didattiche e metodologiche dei docenti. Promuovere metodologie diverse per favorire l'apprendimento.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Migliorare i risultati delle prove nazionali.	Migliorare le capacità di comprensione del testo. Migliorare le abilità logico/matematiche	Arricchire qualitativamente l'offerta formativa dell'Istituto. Personalizzare il più possibile i percorsi di apprendimento. Formazione curricolare e metodologica specifica dei docenti. Cogliere le opportunità formative offerte dal territorio. Collaborare in modo sinergico con le famiglie
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Comunicazione nella madrelingua. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia. Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Migliorare le competenze linguistiche e logico/matematiche degli studenti. Potenziare la comprensione delle informazioni, individuando collegamenti e relazioni. Migliorare il metodo	Arricchire qualitativamente l'offerta formativa dell'Istituto Migliorare le pratiche educative, didattiche e metodologiche dei docenti Promuovere metodologie diverse per favorire l'apprendimento Promuovere la leadership diffusa Promuovere incontri collegiali

		di studio degli alunni. Agire, collaborando e partecipando, in modo autonomo e responsabile.	tra i docenti, finalizzati al confronto delle pratiche educative, didattiche, metodologiche e valutative.
RISULTATI A DISTANZA	Monitorare i percorsi effettuati dagli studenti dopo il terzo anno della scuola secondaria di primo grado.	Migliorare i rapporti con la scuola secondaria di secondo grado. Valorizzare gli esiti a distanza degli studenti, in rapporto ad Università e mondo del lavoro	Promuovere incontri collegiali tra i docenti, finalizzati al confronto delle pratiche educative, didattiche, metodologiche e valutative. Cogliere le opportunità formative offerte dal territorio. Collaborare in modo sinergico con le famiglie.

Si intendono integrativi al PTOF i seguenti documenti:

Regolamento d'Istituto.

Patto di corresponsabilità.

Piano annuale dell'inclusività (PAI).

Piano Annuale delle attività dei docenti e del personale ATA.

Accordi di rete di scopo tra gli II. CC. cittadini.

Convenzioni con i Comuni che incidono sulle attività della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Barbara Azzali)
F.to *Barbara Azzali* *

* Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa